



**UNIVERSITÀ
DI FOGGIA**

Allegato 1 – verbale riunione PQA 11.3.2021



Presidio della Qualità di Ateneo

**LINEE GUIDA UTILI
PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA UNICA ANNUALE (SUA-CdS)
a.a. 2021/22**

PREMESSA

La Scheda unica annuale dei corsi di studio (d'ora in avanti SUA-CdS) e, in particolare la sezione "Qualità", rappresenta uno degli strumenti di "Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento" (AVA) introdotto dalla L. 240/2010, dal D.lgs. 19/2012 e dai successivi DD.MM.

La SUA-CdS mira a:

- definire la domanda di formazione che intende soddisfare;
- illustrare gli obiettivi formativi, il percorso formativo, le risorse, strutture e servizi offerti;
- descrivere i risultati di apprendimento che si propone di raggiungere;
- chiarire i ruoli e le responsabilità in merito alla gestione del sistema di qualità;
- riesaminare periodicamente l'impianto del CdS e i suoi effetti per programmare le opportune modifiche migliorative.

Il presente documento intende fornire indicazioni per la compilazione dei quadri della SUA per i CdS già accreditati per l'a.a. 2021/2022, le cui scadenze sono fissate dal decreto direttoriale del Dipartimento per la formazione del 23/10/2020. Per ciascun quadro, oltre a riportare le indicazioni rivenienti dalla Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici del CUN (aggiornata a novembre 2020), sono evidenziati i punti di attenzione e i relativi aspetti da considerare in cui è articolato il Requisito per l'accREDITamento periodico R3. Ciò al fine di richiamare l'attenzione dei responsabili della gestione dei CdS sulle azioni correlate ai singoli aspetti da considerare per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità, in particolare per quei punti segnalati dalla CEV con una raccomandazione.

Le presenti linee guida, che riportano alcuni esempi presi da CdS del nostro e di altri Atenei, rappresentano un aggiornamento di quelle rese disponibili per la compilazione della SUA – CdS a.a. 2020/21 concernente la sola parte relativa ai riferimenti alla Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici del CUN.

SCHEDA UNICA ANNUALE DEI CORSI DI STUDIO: STRUTTURA E AGGIORNAMENTO

La SUA-CdS annuale è suddivisa in due parti: amministrazione e qualità.

La parte amministrazione è composta da:

- ordinamento didattico in vigore (RAD);
- regolamento Didattico del Corso di Studio (didattica programmata) comprendente gli insegnamenti, i relativi CFU e i settori scientifico disciplinari previsti per l'intero percorso di studi della coorte di riferimento;
- didattica erogata: comprendente tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare.

La parte qualità è composta da:

- obiettivi del CdS (i quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso, definendo di conseguenza la "Domanda di formazione" e i "Risultati di apprendimento

attesi". Questa sezione risponde alla seguente domanda "A che cosa mira il CdS?"): quadri A1, A2, A3, A4, A5;

- esperienza dello studente (i quadri di questa sezione descrivono l'esperienza degli studenti: il Piano degli Studi offerto, la scansione temporale delle attività di insegnamento e di apprendimento, l'ambiente di apprendimento, ovvero le risorse umane e le infrastrutture messe a disposizione. Questa sezione risponde alla seguente domanda "Come viene progettato il Corso di studio?". Qui sono inoltre raccolti i risultati della ricognizione sull'efficacia del Corso di Studio percepita in itinere dagli studenti e sull'efficacia complessiva percepita dai laureati): quadri B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7;

- risultati della formazione (i quadri di questa sezione descrivono i risultati degli studenti nei loro aspetti quantitativi – dati di ingresso e percorso e uscita – e l'efficacia degli studi ai fini dell'inserimento nel mondo professionale. Questa sezione risponde alla domanda: "In quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi proposti?"): quadri C1, C2, C3;

- organizzazione e gestione della qualità: quadri D1, D2, D3, D4.

QUADRO: IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

Sezione pubblica accessibile senza limitazioni dal portale University

Questo quadro (insieme al quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo) serve per presentare il Corso all'esterno. Occorre quindi che sia scritto in maniera chiara, concreta e puntuale, evidenziando le caratteristiche peculiari del Corso stesso.

Il contenuto di tale quadro verrà pubblicato sul sito web nella pagina dell'offerta formativa essendo indirizzato principalmente ai futuri studenti e alle loro famiglie. Pertanto, il testo deve essere comunicativo, semplice e orientato alla pubblicizzazione cercando di fornire le informazioni utili a un potenziale studente.

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Inserire una breve descrizione del corso, con cenni alla sua origine ed evoluzione. Illustrare, a grandi linee, l'organizzazione didattica e, se sono presenti, i curricula. Rilevare le particolarità che distinguono tale organizzazione da quella di eventuali corsi della stessa classe dell'Ateneo.

Le informazioni in formato testo possono essere arricchite inserendo un link che rinvia alla pagina web del corso di studio e un file in formato PDF.

ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Corso di laurea in Biotecnologie (L-2) – UniPR

Un corso progettato direttamente assieme alle aziende del settore, per poterti dare tutte le basi teoriche e pratiche in un campo di studi moderno e dinamico, che si muove tra la biologia e la chimica, tra l'economia e la statistica. Un approccio multidisciplinare che ti consentirà di personalizzare il tuo piano di studi, scegliendo i campi di applicazione in cui vorrai specializzarti: vegetale, industriale, sanitario, veterinario. Le esperienze in laboratorio e il tirocinio di 350 ore per tutti gli studenti (che potrai svolgere anche presso aziende ed enti esterni, o anche all'estero) ti permetteranno di ottenere professionalità e capacità tecniche spendibili nel mondo del lavoro e nella ricerca. Il Corso di Laurea triennale in Biotecnologie è attivo dall'anno accademico 1999/2000. Il Corso di Laurea è organizzato in 3 anni che danno luogo a 180 crediti finali necessari per il conseguimento

della laurea. Il laureato in Biotecnologie dell'Università di Parma deve possedere una adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, interpretati in chiave molecolare e cellulare; possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari che caratterizzano l'operatività biotecnologica per la produzione di beni e di servizi attraverso l'analisi e l'uso di sistemi biologici; acquisire le metodiche disciplinari e essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche; saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici; essere capace di lavorare in gruppo, di operare con autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

Descrizione link: Il sito del corso di laurea

Link inserito: <http://cdl-biotech.unipr.it/>

SEZIONE A - Obiettivi della Formazione

Sezione pubblica accessibile senza limitazioni dal portale University

DOMANDA DI FORMAZIONE

I quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso, definendo la Domanda di formazione e i Risultati di apprendimento attesi. Questa sezione risponde alla seguente domanda 'A cosa mira il CdS? '.

Si tratta di una sezione pubblica accessibile senza limitazioni sul portale web dell'Ateneo ed è concepita per essere letta da potenziali studenti e loro famiglie, potenziali datori di lavoro, eventuali esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS.

Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il Corso di Studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.

Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue.

Quadro A1.b – Consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale ed internazionale – della produzione di beni e servizi, delle professioni (consultazioni successive)

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Indicare l'organo o il soggetto accademico che effettua la consultazione. Le organizzazioni (cosiddette parti sociali), a livello nazionale e internazionale - consultate ai fini dell'individuazione delle competenze richieste e degli sbocchi occupazionali per i laureati - possono essere consultate direttamente o anche tramite questionari o studi di settore.

Occorre indicare anche i tempi di consultazione (ad esempio: con periodicità annuale, a scadenze prestabilite, ecc.) e documentare i relativi esiti attraverso i collegamenti

informatici ai verbali degli incontri con le suddette organizzazioni o altre evidenze su indagini e decisioni assunte.

Le consultazioni devono riguardare in modo specifico i risultati di apprendimento attesi disciplinari e quelli generici.

Occorre ripetere/aggiornare periodicamente le consultazioni con le parti sociali, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata per il CdS, tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica.

Ai fini della rilevazione degli sbocchi professionali e occupazionali e dei fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro, possono essere utili, se disponibili, studi di settore, le relazioni col mondo del lavoro per lo svolgimento all'esterno di tirocini ed elaborati per la prova finale e gli esiti delle indagini sulla collocazione dei laureati nel mondo del lavoro.

LINEE GUIDA CUN

Fin dall'applicazione del D.M. 270/2004 è diventato necessario istituire un rapporto continuo con il mondo del lavoro, sia per comunicare le finalità dell'offerta formativa proposta, sia per instaurare una fattiva collaborazione nell'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere con i corsi di laurea e laurea magistrale in modo che possano essere spendibili a livello lavorativo.

[...]

Il quadro A1.a della SUA-CdS "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni (Istituzione del corso)" fa parte dell'ordinamento e contiene le risultanze della consultazione al momento dell'istituzione del corso. Il quadro A1.b della SUA-CdS "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni (Consultazioni successive)" non fa parte dell'ordinamento e può essere usato dagli Atenei per indicare le risultanze di eventuali consultazioni effettuate dopo l'istituzione del corso. Eventuali modifiche a quest'ultimo quadro non costituiscono modifiche di ordinamento.

Fonte: Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici CUN (a.a. 2021/22)

PUNTO DI ATTENZIONE

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri A1.a, A2.a e A2.b)

In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? E.g. potrebbe essere stato formato un comitato d'indirizzo rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili culturali in uscita.

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?

ITER PROCEDURALE

Far riferimento alle “Linee guida di Ateneo per l’analisi della domanda di formazione e per le consultazioni delle parti interessate” (approvate dal PQA il 6/12/2016) che prevedono:

- funzionamento dei Comitati di indirizzo;
- analisi della domanda di formazione attraverso modalità che vanno dalle consultazioni dirette, opportunamente verbalizzate, all’analisi documentale (studi di settore, dati statistici, feedback provenienti dalle aziende che ospitano i tirocinanti, relazioni stabilite con laureati occupati, altro)
- elaborazione del documento “Analisi della domanda di formazione” redatto annualmente da ciascun CdS entro il 30 settembre per i corsi di nuova attivazione (e per le richieste di modifica di ordinamento), oppure entro il 30 gennaio per i corsi già attivi.

Segnalazione buone prassi

- Eventi con parti sociali o comitato di indirizzo: seminari, workshop,
- Focus group con studenti

OSSERVAZIONI RIVENIENTI DALLA RELAZIONE PRELIMINARE CEV

Dall’analisi delle schede SUA (in particolare i quadri A1), risulta una forte disomogeneità nei contenuti e nella qualità di redazione delle schede relative alla progettazione del corso di studio, con alcuni casi che palesemente disattendono le direttive contenute nelle Linee Guida, in particolare relativamente alla raccomandazione di una particolare attenzione rivolta sia alla “domanda di formazione” che ai “profili di competenza e ai risultati di apprendimento attesi” in relazione, tra gli altri, ai seguenti aspetti:

- *l’adeguata rappresentatività a livello nazionale o internazionale della gamma delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore;*
- *l’adeguatezza delle modalità e dei tempi delle consultazioni, così come l’analisi di studi di settore aggiornati a livello nazionale e internazionale, indicando anche quali sono stati gli esiti ed i riscontri di tali attività;*
- *il discutere nelle consultazioni specificatamente in merito ai risultati di apprendimento attesi sia disciplinari che quelli generici.*

ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche e della progettazione educativa (LM 50 e LM 85) - UniFG

Sin dalla sua istituzione il Corso di Laurea Interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa ha tenuto conto della complessità delle istanze sociali che intendevano sostenerne la costituzione, con specifico riferimento agli studenti e alle rispettive famiglie, nonché alle numerose altre parti sociali interessate ai profili culturali e professionali che il corso intendeva formare.

Le suddette parti sociali, espressione dei bisogni professionali del mondo del lavoro e dei bisogni formativi della ricerca scientifica, a livello locale e nazionale, sono state coinvolte a partire da una prima definizione dei profili culturali e professionali e vengono regolarmente convocate, una o più volte l'anno, in base alle esigenze del Corso di Studio, per discutere della programmazione dell'offerta formativa. Nella maggior parte dei casi si tratta di riunioni in presenza, ma per agevolare la partecipazione di enti stranieri non si esclude, in caso di necessità, la possibilità di effettuare riunioni via skype o nella forma telematica.

Lo scopo del coinvolgimento delle parti sociali nei processi di revisione dell'offerta formativa, con particolare riferimento alla componente studentesca, parte attiva del corso e primo e fondamentale interlocutore dell'Università con il territorio, è connesso alla necessità di un progressivo miglioramento delle funzioni e delle competenze delle suddette figure professionali, ovvero dei risultati di apprendimento attesi, specifici e

generici.

Oltre alle riunioni del Gruppo di Assicurazione della Qualità, organizzate e convocate almeno una volta ogni due mesi dal Referente del Corso di Studio, nonché quelle della Commissione Tirocini del Dipartimento, organizzate e convocate dal Presidente con cadenza quasi mensile, e della Commissione Orientamento del Dipartimento, costituitasi il 3 maggio 2017 per riunirsi annualmente, il Corso di Laurea Interclasse si è dotato, dallo scorso anno, di un Comitato di Indirizzo, unico per i due Corsi di Studi Triennale e Magistrale di area pedagogica, con lo scopo di meglio dialogare e interfacciarsi con il territorio. Il suddetto comitato, istituito nel Consiglio di Dipartimento del 1 febbraio 2017, ha infatti lo scopo di intensificare gli incontri di progettazione partecipata tra i docenti afferenti al Corso di Studio e i datori di lavoro. Composto da otto membri al momento della sua istituzione (una Docente comandata per il supporto all'attuazione dell'autonomia scolastica - USR Puglia, la Presidente della Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus Onlus di Foggia, la Responsabile della struttura di supporto e coordinamento tecnico-scientifico - Dipartimento Sistemi Formativi Inapp-ex Isfol di Roma, il Presidente dell'Opera Nazionale Montessori di Roma, il Presidente dell'Istituto Latinoamericano de Estudios sobre la Infancia di Santiago de Compostela-Spagna, la Referente del Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", la Referente del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", uno studente del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Tirocini del suddetto Dipartimento), nel Consiglio di Dipartimento del 25 luglio 2017 è stato di seguito modificato per far fronte a due diverse esigenze: da un lato la necessità di ampliare la componente studentesca, parte attiva del processo di assicurazione della qualità dell'offerta formativa; dall'altro lato la volontà di migliorare le politiche formative dei Corsi di Studi, Triennale e Magistrale, di area pedagogica, potenziando il legame tra questi e il sistema socio-economico locale, nazionale e internazionale. Pertanto, ai precedenti componenti del Comitato di Indirizzo, il Consiglio di Dipartimento ha deliberato di aggiungere il Responsabile della Società Cooperativa Sociale Medtraining di Foggia, e ha deliberato di sostituire la studentessa del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Didattica Paritetica Docenti Studenti del suddetto Dipartimento, con il rappresentante precedente, nel frattempo laureatosi.

Dal 1 gennaio 2018 ad oggi sono stati convocati tre incontri con le parti sociali.

Come già detto, la consultazione viene avviata in alcuni casi dalla Referente del Corso di Studio Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", spesso in collaborazione con il Referente del Corso di Studio Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", in altri casi dalla Commissione Tirocini, che cura i rapporti con le aziende del territorio che ospitano i tirocinanti del Dipartimento, o dalla Commissione Orientamento del Dipartimento, che si occupa prevalentemente dell'organizzazione di tavoli tecnici con le aziende del territorio per l'alternanza scuola-lavoro. Quando a convocare i tavoli tecnici o gli incontri con le parti sociali sono i Presidenti delle suddette commissioni di Dipartimento, gli stessi sono soliti concordare le modalità di consultazione con i Referenti dei Corsi di Studi, con i quali condividono l'organizzazione degli incontri. Tutti i tavoli tecnici e le consultazioni delle parti sociali si sono rivelate assolutamente utili per riflettere sulla coerenza tra le figure professionali in uscita del Corso di Studio, le loro funzioni e le competenze ad esse associate, ovvero sulla coerenza dell'offerta formativa del Corso di Studio rispetto ai fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro, a livello nazionale e internazionale.

Di seguito i tavoli tecnici relativi all'anno accademico di riferimento, a partire dal più

recente:

- Tavolo tecnico del 13 marzo 2019 (consultazione diretta)

L'incontro, convocato dalla Delegata all'Orientamento del Dipartimento, in accordo con le Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, ha visto la partecipazione, per il Dipartimento, del Direttore e della Delegata alla Didattica, e per il territorio quella dei docenti referenti per l'orientamento delle scuole superiori di Foggia e provincia, nonché di un referente dell'ufficio scolastico provinciale.

L'incontro ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di un potenziamento della rete di scuole per la costruzione di una offerta formativa sempre più partecipata, che possa elevare ulteriormente la qualità del successo formativo degli studenti dei Corsi di Studi del Dipartimento. Sono state nuovamente presentate le novità normative in materia di professioni educative, focalizzando l'attenzione sul riconoscimento importante che tali novità attribuiscono alle professioni educative, la cui occupabilità sarà fortemente condizionata in meglio. I presenti hanno chiesto di investire maggiormente nella progettazione di percorsi che possano essere trasversali ai vari indirizzi di studio (per esempio percorsi sull'occupabilità o sulle career management skills). L'idea che è stata formulata è quella di elaborare un protocollo unico per creare una rete di scuole per l'orientamento che lavori, da un lato, sulle competenze specifiche dei professionisti dell'educazione e, dall'altro lato, su competenze per l'orientamento più generali. L'Ufficio Scolastico Provinciale si è mostrato interessato e si è detto disponibile a sostenere tali attività e a patrocinarle;

- Tavolo tecnico del 24 ottobre 2018 (consultazione diretta)

L'incontro, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica ha visto la partecipazione, in modo particolare, dei rappresentanti delle scuole per l'infanzia pubbliche e private di Foggia. Erano presenti all'incontro la Dirigente Scolastica della Scuola dell'Infanzia e Primaria "S. Chiara", una rappresentante della Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Istituto Marcelline", un rappresentante del Consorzio Icaro, una rappresentante del Nido "Mondo Piccolo" e un rappresentante del Nido "Il giardino di Karol e Pio". La Referente del Corso di Studio in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" ha precisato che l'impegno che il Dipartimento assume è quello di monitorare periodicamente l'efficacia dell'offerta formativa del corso per renderlo rispondente ai bisogni del territorio e delle parti sociali, nonché alle esigenze imprenditoriali del territorio, espresse in questa circostanza dai rappresentanti intervenuti al tavolo tecnico. Al centro della riflessione la ridefinizione del ruolo e delle competenze della figura dell'educatore e di quella del pedagogo alla luce della più recente normativa in materia, con particolare riferimento alla legge di bilancio 2017, alla legge 65 del 2017, alla legge 378 del 2018 e alla nota ministeriale n. 14176 del 2018. In particolare, in riferimento alla figura del pedagogo, si è chiarita la necessità di formare competenze di coordinamento e gestione dei servizi educativi, compresi quelli per la prima infanzia, che la normativa affida a questa figura professionale. A tal proposito la Referente ha ribadito la funzione imprescindibile, nel territorio, del suddetto Corso di Studio Magistrale, che è l'unico a consentire l'accesso alle funzioni apicali previste nei servizi socio-educativi, compresi quelli per l'infanzia. Per qualificare ulteriormente la figura professionale del pedagogo, come richiede la normativa, nonché per potenziare le sue competenze specialistiche e di coordinamento, la Referente ha sottolineato l'opportunità di procedere a una revisione del Corso di Studio per rendere l'offerta formativa più rispondente alle esigenze del territorio e delle parti sociali interessate. In modo particolare, in continuità con la formazione triennale, si dovrebbe procedere ad ampliare le competenze gestionali degli studenti, che devono puntare su una maggiore conoscenza delle politiche di sviluppo dei sistemi urbani per poter avviare un lavoro di rete e progettare e realizzare con efficacia l'implementazione di nuovi e più qualificati servizi educativi. In riferimento all'esigenza

emersa durante il tavolo tecnico, relativa alla necessità di potenziare le soft skills, utili a gestire le esperienze complesse che le professioni educative e di cura presentano, si è condivisa la necessità di ampliare le conoscenze e le competenze degli studenti nel settore delle politiche comunitarie, anche sul piano giuridico, e di rafforzare le competenze in ambito psicologico, necessarie per fronteggiare gli specifici bisogni di cura dell'utenza con cui le figure professionali in uscita dal Corso di Studio andranno ad operare;

- Tavolo tecnico dell'11 aprile 2018 (consultazione diretta)

L'incontro, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, ha riunito per la seconda volta dalla sua istituzione i membri del Comitato di Indirizzo. Ha partecipato alla riunione, oltre alle due Referenti, la Responsabile della Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, in rappresentanza dell'Opera Nazionale Montessori. In quella occasione i presenti hanno discusso delle figure professionali dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo, così come normate dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, commi 594-601, che traccia con precisione gli ambiti dell'attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze da acquisire tramite i percorsi universitari, che la legge identifica, tra gli altri, con quelli previsti dalle nostre Classi di Laurea Triennale (L19) e Magistrali (LM50 ed LM85). L'incontro è stato quindi produttivo perché i presenti hanno cominciato a progettare un'offerta formativa che, da un lato, vada a qualificare le competenze degli educatori in servizio sprovvisti dei suddetti titoli di studio e, dall'altro lato, porti a profilare in modo più dettagliato e rispondente alla norma le competenze dei profili professionali che i Corsi di Studi di area pedagogica del Dipartimento già formano dalla loro istituzione. In quella stessa occasione si è acquisita la notizia che la Docente comandata per il supporto all'attuazione dell'autonomia scolastica presso l'USR Puglia non è più in servizio presso quella istituzione. Per questo motivo si è proposto di integrare il Comitato di Indirizzo con il rappresentante regionale della FINSM (Federazione Nazionale Italiana Scuole Materne), un altro rappresentante delle istituzioni a livello regionale. La proposta di integrazione è stata formalizzata nel Consiglio di Dipartimento del 26 aprile.

Link : <https://www.studiumanistici.unifg.it/it/dipartimento/storia-ed-organizzazione/organi-del-dipartimento/comitato-di-indirizzo-unico-il-cdl> (Verbali delle consultazioni)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Analisi della Domanda di Formazione del CdS in Scienze Pedagogiche E della Progettazione

Quadro A3.b: Modalità di ammissione

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Descrivere le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, modalità di ammissione in caso di corso a numero programmato, tipologia e modalità di assegnazione e di soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

Il contenuto di tale quadro verrà pubblicato sul sito web nella pagina dell'offerta formativa; pertanto il testo deve essere chiaro e comunicativo per fornire a un potenziale studente un'informazione di suo particolare interesse in maniera semplice e facilmente comprensibile.

Per essere ammessi ad un corso di studio sono richiesti i due seguenti requisiti, da indicare chiaramente nel Regolamento didattico:

- un idoneo titolo di studio;

- un'adeguata preparazione iniziale.

Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree e alle lauree magistrali a ciclo unico

In questo caso il titolo di studio che consente l'accesso deve essere un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. L'adeguata preparazione iniziale è invece descritta tramite l'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso. La verifica del possesso di tali conoscenze è obbligatoria. Se la verifica non è positiva devono essere indicati degli specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, e questo si applica anche agli studenti dei corsi di laurea (o di laurea magistrale a ciclo unico) ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore a una prefissata votazione minima.

Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree magistrali

In questo caso il titolo di studio che consente l'accesso deve essere la laurea o un diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre devono essere stabiliti specifici criteri di accesso riguardanti:

- il possesso di requisiti curriculari,
- l'adeguatezza della personale preparazione.

I requisiti curriculari sono specifici per ogni corso di laurea magistrale e corrispondono, per esempio, al possesso di un titolo di studio in una specifica classe di laurea oppure aver acquisito un dato numero di CFU in particolari ambiti disciplinari o settori scientifici disciplinari.

L'adeguatezza della personale preparazione viene accertata con modalità definite nei regolamenti didattici e prevede la verifica della preparazione personale dello studente.

Lo studente deve essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica della personale preparazione; in particolare, non è ammessa l'assegnazione di debiti formativi od obblighi formativi aggiuntivi a studenti di una laurea magistrale.

È consentita l'individuazione di percorsi all'interno della laurea magistrale dipendenti dai requisiti curriculari soddisfatti e/o dal risultato della verifica della personale preparazione, ma tali percorsi devono comunque condurre al conseguimento della laurea magistrale con 120 CFU, senza attività formative aggiuntive.

LINEE GUIDA CUN

Il legislatore prevede due requisiti necessari per essere ammessi a un corso di studi: un idoneo titolo di studio e un'adeguata preparazione iniziale. Tali requisiti devono essere definiti per ciascun corso di studi e devono sempre essere indicati nei regolamenti didattici. Le conoscenze indispensabili per poter intraprendere il percorso formativo, le modalità per la loro verifica e quelle per colmare eventuali lacune sono differenti per i corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, e per i corsi di laurea magistrale; le tratteremo quindi separatamente.

5.1.1) Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree e alle lauree magistrali a ciclo unico

Indicazioni: *Nell'ordinamento occorre indicare i diplomi di scuola secondaria e i titoli esteri riconosciuti idonei per l'accesso al corso; è sufficiente un'indicazione generica tipo "Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo." Inoltre occorre indicare, sia pure sommariamente, le conoscenze richieste per l'accesso. Riguardo le modalità di verifica e gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso la verifica non sia positiva, nell'ordinamento occorre indicare che verrà effettuata tale verifica e che saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di*

corso, senza necessariamente entrare nei dettagli. Si ricorda però che questa indicazione è obbligatoria anche per i corsi ad accesso programmato, e che il controllo che la verifica sia positiva deve essere effettuato dal corso di studi, e non può essere delegato agli studenti attraverso generiche prove di “autovalutazione” della preparazione iniziale. Inoltre, la normativa si riferisce a conoscenze per l’accesso, e non fa riferimento a motivazioni, abilità e attitudini (che se non bene specificati rischiano di causare discriminazioni); pertanto verifiche precedenti lettere motivazionali e/o test psico-attitudinali non sono accettabili. Fra le conoscenze richieste per l’accesso possono essere previste delle adeguate competenze linguistiche; se questo è il caso deve essere indicato nell’ordinamento. Se il corso è erogato unicamente in lingua straniera è necessario richiedere per l’accesso un livello di conoscenza della lingua straniera non inferiore al B2 del quadro comune europeo di riferimento.

Le indicazioni dettagliate, anche operative, sulle modalità di verifica e sugli obblighi formativi aggiuntivi devono essere inserite nel quadro A3.b della SUA-CdS, non fanno parte dell’ordinamento, e possono essere modificate (anche annualmente) dagli atenei.

[...]

5.1.2) Conoscenze richieste per l’accesso alle lauree magistrali

Indicazioni: I requisiti curriculari possono essere espressi in termini di possesso di laurea in determinate classi, oppure in termini di possesso di specifici numeri minimi di CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico-disciplinari, oppure con una combinazione di queste due modalità. L’indicazione non può riferirsi a uno specifico corso di laurea ma solo a una o più classi di laurea e in ogni caso deve potersi applicare a laureati di qualsiasi sede, non solo a quelli che hanno conseguito il titolo nella sede di iscrizione.

L’ordinamento didattico di ciascun corso può prevedere una pluralità di curricula al fine di favorire l’iscrizione di studenti in possesso di lauree differenti, anche appartenenti a classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso. Anche tenuto conto di questa possibilità si raccomanda di individuare i requisiti minimi (comuni a tutti gli eventuali curricula) necessari per l’accesso al corso prevedendo, poi, se necessario, percorsi differenziati che conducano comunque al conseguimento degli obiettivi formativi del corso e del titolo entro i 120 CFU.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari; in particolare, tale possesso non può essere considerato come verifica della personale preparazione. L’ordinamento deve contenere indicazioni sommarie sulle modalità di tale verifica; i dettagli invece devono essere indicati nel quadro A3.b della SUA-CdS, e possono essere modificati, anche annualmente, dagli atenei senza che ciò comporti una modifica di ordinamento. Modalità di verifica che contemplino tra le diverse possibilità anche il conseguimento di una determinata laurea con votazione finale superiore a una certa soglia sono accettabili; modalità di verifica che richiedano “lettere motivazionali” o facciano riferimento ad aspetti che non riguardano la preparazione dello studente non sono invece accettabili.

Nella verifica della personale preparazione può essere prevista la verifica del possesso di adeguate competenze linguistiche; se questo è il caso deve essere indicato nell’ordinamento. Se il corso è erogato unicamente in lingua straniera è necessario richiedere per l’accesso un livello di conoscenza della lingua straniera non inferiore al B2 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

Si ricorda infine che la normativa non consente di attribuire debiti formativi od obblighi formativi aggiuntivi agli studenti che si iscrivono alle lauree magistrali.

Fonte: Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici CUN (a.a. 2021/22)

PUNTO ATTENZIONE

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

(E' riferibile al punto di attenzione anche il quadro A3.a)

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate (es. attraverso un syllabus)?

Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?

Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. attraverso attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

ITER PROCEDURALE

- Tempistica: la verifica delle conoscenze in ingresso deve essere prevista prima dell'inizio delle lezioni
- Ottimizzare la comunicazione delle modalità di ammissione migliorandone la visibilità agli studenti
- Chiarire la procedura per il recupero OFA
- Per i corsi di laurea magistrale precisare i requisiti curriculari, specificandone la loro modalità di acquisizione (corsi singoli oppure discipline a scelta nel percorso triennale) e le conoscenze iniziali richieste per l'accesso
- Le informazioni inserite in questo quadro devono essere coerenti con quanto indicato nel regolamento didattico del CdS

SUGGERIMENTI RIVENIENTI DALLA RELAZIONE PRELIMINARE CEV

- per i Corsi di Laurea chiarire meglio:
 - come è disciplinata la verifica delle conoscenze all'ingresso, l'assegnazione di eventuali OFA e le loro modalità di recupero
 - le eventuali attività formative propedeutiche finalizzate al possesso delle conoscenze richieste all'ingresso
- per i Corsi di Laurea magistrale chiarire meglio:
 - i requisiti curriculari e la preparazione personale richiesti per l'accesso,
 - le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale,
 - eventuali percorsi differenziati sulla base degli esiti di valutazione della preparazione personale e volti a favorire la provenienza da più lauree o da diversi atenei.

ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Corso di laurea in Economia e management (L-18) - UniPR

L'accesso al corso di laurea triennale CLEM è libero.

Per disposizione del DM 270/04 il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali è

tenuto a verificare il possesso di una adeguata preparazione iniziale degli studenti iscritti. Tramite una prova di verifica delle conoscenze individuali (ordinaria o "anticipata"), il cui punteggio acquisito viene pesato unitamente al voto di diploma superiore ottenuto, viene assegnato un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) che lo studente dovrà assolvere con il sostenimento di attività formative proposte a tal fine dal Corso di Studio.

Per quanto le Regole e la modulistica per trasferimenti e passaggi in ingresso, nonché di ripresa degli studi, è istituita una specifica Commissione Carriere Studenti Lauree Triennali che opera sulla base di criteri e modalità per il riconoscimento della carriera maturata ai fini dell'ammissione al Corso di Laurea triennale in Economia e management (CLEM). Tali regole sono rese pubbliche on-line in un apposito documento ([https://sea.unipr.it/.../documento trasferimenti e passaggi versione 2018 19.pdf](https://sea.unipr.it/.../documento%20trasferimenti%20e%20passaggi%20versione%202018%2019.pdf)).

Link inserito: <http://cdl-em.unipr.it/iscriversi/test-di-valutazione-non-selettivo>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Criteri e modalità per il riconoscimento della carriera maturata ai fini dell'ammissione al CLEM

Corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM – 70) - UniFG

L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04, è subordinata al possesso di requisiti curriculari che si considerano pienamente soddisfatti se il laureato ha conoscenze e competenze adeguate nelle seguenti aree disciplinari: Tecnologie Alimentari, Microbiologia, Chimica e Inglese, utili per poter seguire proficuamente gli insegnamenti previsti nel piano di studi del corso di laurea.

In particolare, sono richieste:

- la conoscenza delle principali reazioni chimiche e biochimiche che avvengono durante la produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari;
 - la conoscenza dei principali processi di trasformazione dell'industria alimentare;
 - la capacità di comprendere il significato e le implicazioni delle principali operazioni e dei processi della tecnologia alimentare;
 - la conoscenza di tecniche analitiche per la caratterizzazione di tipicità, qualità e sicurezza dei prodotti alimentari;
 - la conoscenza delle principali teorie economiche, dell'offerta, della domanda, della produzione e degli scambi;
 - la conoscenza e la capacità d'interpretazione delle principali norme di legge in campo alimentare;
 - la comprensione di concetti e metodi della qualità nell'industria alimentare, la capacità di operare nell'ambito di un sistema di qualità secondo la norma ISO 9001:2015.
- Per tutti gli studenti in ingresso, sia laureati della classe L-26 o laureati di diversa classe, il Corso di Studio suggerisce ed eroga, in presenza e/o in modalità e-learning attività formative facoltative di preparazione al percorso di studio che riguardano la chimica generale ed organica, la microbiologia, le tecnologie alimentari, la fisica e la matematica, allo scopo di richiamare ed approfondire concetti necessari per l'interpretazione dei fenomeni che avvengono negli alimenti a seguito di processi tecnologici e durante la conservazione.

L'adeguatezza della preparazione personale in ingresso viene verificata da una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento, composta da minimo tre docenti tramite l'analisi della documentazione degli studi pregressi dello studente e attraverso un colloquio orale. Per i laureati della classe L-26 e della preesistente classe 20, i requisiti di

un'adeguata preparazione personale si ritengono pienamente soddisfatti, e pertanto possono immatricolarsi direttamente, se i suddetti laureati hanno ottenuto un voto di laurea non inferiore a 100/110 e certifichino la conoscenza della lingua inglese (Livello B1 o certificazione equivalente).

Per i laureati in classi diverse da L-26 (o preesistente classe 20), il soddisfacimento dei requisiti curriculari è dato dal possesso di almeno 40 CFU certificati nei Settori Scientifico-Disciplinari di cui all'Allegato 1 del Regolamento del Corso di Studio. L'adeguatezza della preparazione personale terrà conto sia delle conoscenze acquisite sia della capacità di utilizzarle correttamente e si svolgerà attraverso un colloquio atto a valutare anche la capacità di prospettare la risoluzione di problemi tecnici. E', inoltre, necessario che il laureato in ingresso possieda adeguate competenze nell'uso della lingua inglese, almeno pari al livello B1, da verificare attraverso una prova di lettura, traduzione e comprensione di un testo scientifico attinente alle scienze e tecnologie alimentari. La prova viene svolta contestualmente al colloquio anzidetto.

Infine, con lo scopo di favorire l'ingresso di studenti con lauree diverse da L-26 e/o provenienti da altri atenei, è istituito un servizio di "consueing" formato da almeno tre docenti del CdS, attraverso il quale gli studenti possano essere guidati nella costruzione di percorsi formativi differenziati sulla base della preparazione e delle attitudini personali.

Link: <http://www.agraria.unifg.it/it/didattica/segreteria-didattica/regolamenti-sulla-didattica>
(Regolamenti sulla didattica)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Requisiti di ammissione

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito.

I risultati di apprendimento sono stabiliti dal Corso di Studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna.

Il piano degli studi è composto di moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza.

Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. è possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i suoi propri risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area.

Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.

Quadro A4.b.2: Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

NOTE PER LA COMPILAZIONE

In questo quadro devono essere descritti in maniera dettagliata i risultati di apprendimento disciplinari attesi in coerenza con quanto indicato nel quadro di sintesi A4.b1. I risultati di apprendimento attesi disciplinari devono essere organizzati in aree di apprendimento, intendendo l'insieme di insegnamenti/moduli appartenenti ad "aree di formazione" omogenee, ovvero a "blocchi tematici" caratterizzati da omogeneità di contenuti o metodi.

Per ogni area devono essere indicati dettagliatamente:

- Conoscenza e comprensione;
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione;
- Elenco degli insegnamenti.

È necessario inserire il link alla scheda di ogni insegnamento (Syllabus), dove, fra le altre informazioni sono esposti in dettaglio i risultati di apprendimento che l'insegnamento si prefigge e che, in un'ottica di coordinamento didattico, devono concorrere all'obiettivo più generale dell'area di apprendimento. Si ricorda che l'ANVUR verificherà il grado di coerenza esistente tra contenuti, metodi e strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati in questo quadro della SUA-CdS.

LINEE GUIDA CUN

I descrittori relativi a "Conoscenza e comprensione" e a "Capacità di applicare conoscenza e comprensione" devono essere usati per indicare le conoscenze e competenze disciplinari specifiche del corso di studi che ogni studente del corso deve possedere nel momento in cui consegue il titolo. Per la precisione, il campo "Conoscenza e comprensione" si riferisce alle conoscenze disciplinari che formano il nucleo fondante del corso di studi, mentre il campo "Capacità di applicare conoscenza e comprensione" si riferisce alle competenze (il "saper fare") disciplinari che si vuole che lo studente acquisisca nel corso di studi.

[...]

Per la parte relativa all'ordinamento il quadro A4.b.1 della SUA-CdS, chiamato "Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e capacità di comprensione: Sintesi", consiste di due campi di testo, uno per la "Conoscenza e comprensione" e l'altro per le "Capacità di applicare conoscenza e comprensione", in cui vanno descritti in maniera sintetica i risultati disciplinari attesi, facendo riferimento alle attività formative ma non ai singoli insegnamenti, e trattando il corso di studi nel suo complesso.

I quadri di dettaglio della SUA-CdS (A4.b.2 - "Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio"), che non fanno parte dell'ordinamento, potranno essere suddivisi in aree di apprendimento, fare riferimento anche ai singoli insegnamenti e dovranno essere coerenti con quanto indicato nei quadri di sintesi. Questi quadri, potranno essere modificati anche annualmente senza che ciò comporti modifiche di ordinamento.

Fonte: Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici CUN (a.a. 2021/22)

PUNTO DI ATTENZIONE

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri A2.a, A2.b, A4.a, A4.b.1, A4.c, B1)

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?

Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri A4.b.1, A2.a, B1)

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri A4.b.1, A2.a, B1)

L'offerta e i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

ITER PROCEDURALE

Le schede di insegnamento devono essere attentamente vagliate dai Gruppi di Assicurazione della Qualità (GAQ) dei singoli CdS secondo la seguente procedura:

- delibera offerta formativa erogata;
- attribuzione degli incarichi didattici ai docenti nel rispetto del "Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi didattici";
- invio del Syllabus (formato word) da parte dei docenti del CdS alla segreteria didattica del Dipartimento;
- controllo del Syllabus da parte del GAQ e comunicazione al Direttore di Dipartimento delle eventuali difformità da trasmettere ai docenti interessati per le dovute modifiche;
- verifica da parte del Direttore dell'adeguamento delle schede difformi ai rilievi del GAQ;
- associazione docente-insegnamento in UGOV-Didattica (a cura del Servizio didattica);
- inserimento del Syllabus che automaticamente risulterà pubblicato sul sito web di Ateneo;
- monitoraggio da parte del Coordinatore del CdS.

Per la verifica della coerenza del percorso formativo è utile per il Corso di Studio far riferimento alla "Matrice delle competenze" che consente di mostrare chiaramente la progettazione dell'offerta formativa che il CdS ha sviluppato partendo dagli obiettivi formativi generali definiti dai decreti delle Classi di Laurea e delle Classi di Laurea Magistrale.

ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura (L-32) - UniTS

Nomenclatura e classificazione

Conoscenza e comprensione

Lo studente sarà formato sulle conoscenze di base sulla struttura ed il funzionamento della cellula animale e vegetale, sui processi molecolari genetici e sui meccanismi di trasferimento dell'informazione genetica. Lo studente acquisirà conoscenze sulla struttura, anatomia morfo-funzionale, strategie riproduttive, sistematica e filogenesi, ecologia ed etologia dei principali taxa di organismi animali e vegetali; acquisirà inoltre capacità di

riconoscere gli aspetti macroscopici e l'organizzazione microscopica.

Lo studente imparerà a riconoscere i minerali e le rocce, gli ambienti genetici in cui si formano, le tecniche analitiche con cui vengono caratterizzati ed il loro ruolo nell'ambito delle Scienze naturali ed ambientali. Sarà capace di: analizzare i principali processi morfogenetici riferibili all'insieme morfogenetico temperato, anche al fine di comprendere le trasformazioni diacroniche dell'assetto del territorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di analizzare, classificare e confrontare materiali biologici e geologici in campo e in laboratorio, in modo autonomo selezionando le adeguate metodologie anche in relazione alle diverse finalità.

L'apprendimento di tali conoscenze e capacità verrà conseguito tramite l'erogazione di lezioni frontali e/o attività di laboratorio. Visite d'istruzione, escursioni presso aree protette sono previste per alcuni insegnamenti. Gli insegnamenti prevedono modalità di accertamento in forma scritta o orale o entrambe.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Chiudi Insegnamenti

BIOCHIMICA [url](#)

BOTANICA GENERALE CON LABORATORIO [url](#)

BOTANICA SISTEMATICA CON LABORATORIO [url](#)

GENETICA [url](#)

GEOGRAFIA FISICA E GEOLOGIA [url](#)

LABORATORIO DI ZOOLOGIA [url](#)

MICROBIOLOGIA AMBIENTALE [url](#)

MINERALOGIA E PETROGRAFIA CON LABORATORIO [url](#)

ZOOLOGIA GENERALE [url](#)

ZOOLOGIA SISTEMATICA [url](#)

ZOOLOGIA SISTEMATICA CON LABORATORIO [url](#)

Ambiente biotico e abiotico

Conoscenza e comprensione

Lo studente imparerà a capire ed approfondire aspetti di base ed applicativi dell'ecologia e della biodiversità degli ecosistemi terrestri. Esaminerà i principali fattori ecologici che determinano la biodiversità a livello degli ecosistemi marini. Svilupperà la capacità di valutare criticamente lavori scientifici in campo ecologico e della conservazione della biodiversità. Lo studente acquisirà delle conoscenze sulle principali caratteristiche morfologiche, anatomiche e funzionali animali e vegetali, con riferimenti ai cicli metagenetici e alle modalità riproduttive.

Lo studente acquisirà la conoscenza e comprensione delle proprietà degli elementi e dei composti in base alla

loro struttura elettronica e dei fattori che caratterizzano le reazioni chimiche, con riferimento ai fenomeni chimici rilevanti a livello biologico e ambientale. Acquisirà concetti base, del linguaggio e delle notazioni indispensabili per affrontare lo studio della chimica organica nonché di elementi fondamentali di nomenclatura, di stereochimica, di meccanismi di reazione. Acquisirà conoscenze di base della struttura, delle proprietà fisiche e della reattività dei principali gruppi funzionali delle molecole organiche e della struttura delle biomolecole. Gli studenti verranno avviati all'analisi e all'interpretazione dei principali sistemi ambientali in cui si articola l'insieme morfogenetico temperato, saranno promosse le competenze indispensabili per comprenderne l'organizzazione, le dinamiche e le possibili trasformazioni, riservando adeguata attenzione alla gestione sostenibile del rischio ambientale con particolare riguardo al contesto alpino-adriatico. Saranno promosse le competenze indispensabili per l'acquisizione delle tecniche di indagine inerenti alla geofisica di esplorazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di sintetizzare informazioni di natura ecologica ottenuti in campo e/o in laboratorio.
Capacità di organizzare in un quadro coerente dati provenienti di diverse discipline e di comprenderne le interazioni e le implicazioni per le diverse problematiche relative all'ambiente, sia naturale che modificato dall'uomo.

L'apprendimento di tali conoscenze e capacità verrà conseguito tramite l'erogazione di lezioni frontali e/o attività di laboratorio. Visite d'istruzione, escursioni presso aree protette sono previste per alcuni insegnamenti. Gli insegnamenti prevedono modalità di accertamento in forma scritta o orale o entrambe.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Chiudi Insegnamenti

BIOCHIMICA [url](#)

CHIMICA GENERALE CON LABORATORIO [url](#)

CHIMICA ORGANICA CON LABORATORIO [url](#)

ECOLOGIA GENERALE [url](#)

ECOLOGIA VEGETALE [url](#)

FISIOLOGIA ANIMALE [url](#)

FISIOLOGIA VEGETALE [url](#)

GENETICA [url](#)

GEOFISICA AMBIENTALE [url](#)

GEOGRAFIA FISICA E GEOLOGIA [url](#)

GEOLOGIA AMBIENTALE [url](#)

Analisi dei dati ambientali

Conoscenza e comprensione

Lo studente acquisirà la conoscenza e comprensione dei seguenti argomenti: calcolo differenziale e integrale per funzioni di una variabile. Analisi critica dei fenomeni fisici e loro descrizione quantitativa. Il laureato sarà in grado di studiare il comportamento di una funzione di una variabile, fino a tracciarne il grafico. Sarà capace di calcolare le derivate e gli integrali di funzioni di una variabile. Sarà altresì in grado di effettuare analisi critiche dei fenomeni fisici e loro descrizione quantitativa.

Lo studente acquisirà la conoscenza necessaria per studiare il comportamento di una funzione di una variabile, fino a tracciarne il grafico. Sarà capace di calcolare le derivate e gli integrali di funzioni di una variabile.

Lo studente verrà introdotto all'utilizzo del GIS: il modello dei dati (georeferenziazione, scale, grafica raster e vettoriale, topologia, terza dimensione, attributi e data base, ecc.), i dati (classificazione, fonti, disponibilità, diffusione, integrazione di dati raster e vettoriali), le funzioni e gli operatori GIS (overlay topologico, buffering, analisi di rete, segmentazione dinamica, operatori raster e tridimensionali, interfaccia utente e programmabilità) e le successive applicazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le leggi fondamentali della matematica, fisica e chimica all'approccio di problematiche biologiche e geologiche. Le capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno valutate sulla base di elaborati testuali redatti anche con sistemi informatici adeguati, ivi comprese l'uso di banche dati.

L'apprendimento di tali conoscenze e capacità verrà conseguito tramite l'erogazione di lezioni frontali e/o attività di laboratorio informatico.

Gli insegnamenti prevedono modalità di accertamento in forma scritta o orale o entrambe.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Chiudi Insegnamenti

CHIMICA ANALITICA [url](#)

CHIMICA FISICA [url](#)

FISICA GENERALE [url](#)

ISTITUZIONI DI MATEMATICA [url](#)

SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI [url](#)

Aspetti applicativi delle scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Conoscenza e comprensione

Lo studente acquisirà nozioni giuridiche di base dell'ordinamento europeo e di quello interno propedeutiche ad un corretto apprendimento delle norme e dei principi generali del diritto ambientale. Sarà capace di: analizzare i principali processi morfogenetici riferibili all'insieme morfogenetico temperato, anche al fine di comprendere le trasformazioni diacroniche dell'assetto del territorio. Avviando gradualmente gli studenti all'analisi e

all'interpretazione dei principali sistemi ambientali in cui si articola l'insieme morfogenetico temperato, saranno promosse le competenze indispensabili per comprenderne l'organizzazione, le dinamiche e le possibili trasformazioni, riservando adeguata attenzione alla gestione sostenibile del rischio ambientale con particolare riguardo al contesto alpino-adriatico. Saranno promosse le competenze indispensabili per l'acquisizione delle tecniche di indagine inerenti alla geofisica di esplorazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di adottare un approccio multi ed interdisciplinare per lo studio e la comprensione dei sistemi ambientali, nei loro aspetti geologici e biologici, con adeguato metodo e rigore professionale. Il laureato sarà capace di: analizzare/interpretare la cartografia tecnica regionale e la cartografia geologica per desumere informazioni di interesse geografico, geologico, mineralogico, petrografico e geochimico.

In tal modo il laureato sarà in grado di svolgere una feconda mediazione fra il mondo della ricerca scientifica e i soggetti implicati nelle politiche territoriali e nella gestione concreta del territorio, al fine di orientare tali interventi in una prospettiva attenta ai principi della sostenibilità ambientale.

L'apprendimento di tali conoscenze e capacità verrà conseguito tramite l'erogazione di lezioni frontali. Gli insegnamenti prevedono modalità di accertamento in forma scritta o orale o entrambe.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Chiudi Insegnamenti

CHIMICA AMBIENTALE [url](#)

DIRITTO AMBIENTALE [url](#)

FISICA DELL'AMBIENTE [url](#)

GEOFISICA AMBIENTALE [url](#)

Quadro A5.b: modalità di svolgimento della prova finale

NOTE PER LA COMPILAZIONE

E' necessario che ci sia coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, significato formativo dichiarato per la prova finale e CFU attribuiti alla stessa.

In particolare, il numero di CFU da attribuire a tale prova deve essere commisurato al tempo effettivamente da impiegare per la sua preparazione.

Alla prova finale dei corsi di laurea va riconosciuto il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, senza però richiedere una particolare originalità.

Per la prova finale della laurea magistrale invece deve essere prevista una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Pertanto le caratteristiche della prova devono essere coerenti con tale previsione; in particolare, i CFU da attribuire alla prova finale di laurea magistrale devono essere notevolmente superiori a quelli previsti per la prova finale della laurea. In caso parte dello svolgimento della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, questo deve essere indicato nell'ordinamento, in modo da giustificare un'eventuale attribuzione alle attività di tirocinio di parte dei crediti che avrebbero dovuto essere destinati alla prova finale.

E' necessario indicare le modalità di scelta e il ruolo svolto dal relatore e dal controrelatore, se è previsto l'uso di una lingua diversa dall'Italiano, le modalità di discussione della prova finale, le regole di composizione della Commissione di laurea e i criteri di attribuzione dei punteggi.

All'interno del quadro è necessario far riferimento al rilascio del diploma supplement.

Per rendere più chiaro gli obiettivi formativi del corso, si possono inserire gli argomenti principali delle tesi di laurea degli ultimi due/tre anni.

Le informazioni in formato testo possono essere arricchite inserendo un link che rinvia alla pagina web del corso di studio e un file in formato PDF (es. regolamento per l'assegnazione e la valutazione delle tesi di laurea e di laurea magistrale).

LINEE GUIDA CUN

Indicazioni: È necessario che ci sia coerenza fra quanto previsto nella parte generale dell'ordinamento (obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi), quanto dichiarato nella descrizione della prova finale ed i crediti attribuiti la prova stessa. In particolare, il numero di CFU da attribuire a tale prova deve essere commisurato al tempo necessario per la sua preparazione.

Alla prova finale dei corsi di laurea va riconosciuto il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, senza però richiedere una particolare originalità. Per la prova finale della laurea magistrale invece deve essere prevista una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Pertanto le caratteristiche della prova devono essere coerenti con tale previsione; in particolare, i CFU da attribuire alla prova finale di laurea magistrale devono essere notevolmente superiori a quelli previsti per la prova finale della laurea. Nel caso in cui parte dello svolgimento della prova finale avvenga, o possa avvenire, all'interno di un'attività di stage o tirocinio, questo deve essere indicato nell'ordinamento, in modo da giustificare un'eventuale attribuzione alle attività di tirocinio di parte dei crediti che avrebbero dovuto essere destinati alla prova finale. L'ordinamento deve contenere solo l'indicazione generale della struttura e delle finalità della prova finale; le modalità di svolgimento, le regole per l'attribuzione del voto finale, indicazioni operative, ed eventuali esemplificazioni, non facendo parte dell'ordinamento ma del regolamento del corso, devono essere inserite nell'apposito quadro A5.b della SUA-CdS denominato "Modalità di svolgimento della prova finale".

Fonte: Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici CUN (a.a. 2021/22)

BUONE PRASSI

Incentivare le possibilità di scambi internazionali prevedendo la possibilità di percorsi di tesi all'estero.

ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Corso di laurea triennale in Economia – Unifg

La laurea in Economia si consegue con il superamento della prova finale (esame di laurea), la quale consiste nella redazione e nella discussione - di fronte ad una commissione / organo collegiale composta dal docente relatore e da altro docente di settore almeno affine a quello del relatore - di un elaborato scritto su un argomento riguardante, in linea generale, in modo diretto ovvero indiretto, il governo economico degli istituti aziendali osservato in una delle loro fasi di vita, alla luce delle aree di apprendimento già descritte.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve:

- aver superato gli esami di profitto per l'acquisizione di tutti i crediti previsti dal corso di studio;
- aver effettuato il tirocinio presso una struttura universitaria o altri Enti pubblici o privati.

La richiesta per sostenere l'esame di laurea deve essere presentata alla Segreteria Studenti secondo le modalità e i termini stabiliti dal Senato Accademico e le regole del Dipartimento.

Lo studente può chiedere l'assegnazione della tesi di laurea in Economia Aziendale a qualsiasi docente strutturato presso il dipartimento di Economia o altro docente titolare, anche in passato, di un insegnamento facente parte del proprio percorso formativo. Il docente relatore ha il compito di guidare il laureando nel lavoro di ricerca e di studio teorico e/o applicato coordinando le annesse attività formative necessarie. La dissertazione della tesi approvata dal relatore, può espletarsi illustrando il lavoro, in lingua italiana (ovvero su motivata richiesta in lingua inglese), anche mediante l'ausilio di diapositive elettroniche o altra forma di presentazione da parte dello studente.

La prova finale è un'importante occasione per lo studente ed ha il compito di completare il percorso formativo svolto dallo stesso pur senza pretendere una particolare ovvero eccessiva originalità, come ad es. nel caso di assegnazione di una tesi di taglio compilativo, consentendogli di perfezionare le competenze in termini di conoscenze, capacità di applicare le conoscenze, sviluppo di capacità relazionali, abilità comunicative e autonomia di giudizio.

La prova finale fa maturare allo studente n. 3 CFU e pertanto il tempo effettivamente da impiegare per la preparazione come lavoro individuale è commisurato a tale numero di crediti (totale 75 ore).

Ai sensi del nuovo Regolamento Tesi di Laurea, in vigore a partire dal luglio 2017, è infine stabilito che:

- La richiesta dell'assegnazione della tesi può essere presentata se lo studente ha conseguito almeno 140 CFU.
- L'elaborato finale è discusso davanti ad una Commissione tecnica relativa all'insegnamento nel quale la tesi è stata richiesta. La Commissione tecnica è composta dal relatore e da un altro docente dello stesso settore o settore affine del relatore. La Commissione tecnica attribuisce da zero a 5 punti all'elaborato finale.
- L'elaborato finale non deve superare le 50 cartelle (ognuna orientativamente composta da 40 righe da 80 caratteri).
- Le Commissioni tecniche si riuniscono in anticipo rispetto alle Commissioni di laurea che conferiscono il titolo.
- La Commissione di laurea in sede di proclamazione attribuisce il voto finale in centodecimi e all'unanimità può concedere la lode.
- La valutazione di partenza in centodecimi è data dalla media dei voti conseguiti negli esami di profitto ponderata con i corrispondenti crediti formativi. Al voto di partenza si aggiungono al massimo 10 punti ottenuti tenendo conto di alcune voci (bonus alla carriera; punteggio ex Commissione tecnica; sessioni di laurea (premiando il tempo in uscita); lodi; esperienze all'estero).

Si precisa che la Commissione di laurea è composta da almeno 7 componenti tra i ricercatori e i docenti strutturati e non presso il dipartimento. Ulteriori dettagli (ivi incluso il Regolamento sul punteggio della prova finale di laurea) sono rinvenibili sul sito web, sezione Area studenti - Come laurearsi, all'url: <http://www.economia.unifg.it/it/area-studenti/segreteria-studenti/come-laurearsi>

Con delibera del 19 dicembre 2017 il Consiglio di Dipartimento ha adottato un nuovo regolamento per la prova finale : https://www.economia.unifg.it/sites/sd01/files/allegati/08-11-2016/regolamento_laurea_triennale_e_magistrale.pdf

La Commissione di laurea in sede di proclamazione attribuisce il voto finale in centodecimi e all'unanimità concede la lode secondo i punteggi definiti dall'art. 3. La valutazione di partenza in centodecimi è data dalla media dei voti conseguiti negli esami

di profitto ponderata con i corrispondenti crediti formativi. Per gli studenti inseriti nei Programmi per la Doppia Carriera Studente/Atleta sono inseribili, nel computo dei punti aggiuntivi al valore di partenza dato dalla media ponderata, i seguenti punti, non cumulabili tra loro, che si aggiungono ai precedenti senza però che si superi il tetto massimo dei dieci punti: - un punto per i vincitori di medaglia di bronzo in competizioni internazionali, conseguita successivamente all'inserimento nel programma per la Doppia Carriera; - due punti per i vincitori di medaglia di argento in competizioni internazionali, conseguita successivamente all'inserimento nel programma per la Doppia Carriera; - tre punti per i vincitori di medaglia d'oro in competizioni internazionali, conseguita successivamente all'inserimento nel programma per la Doppia Carriera; - un punto per i vincitori di medaglia ai Campionati Nazionali Universitari (C.N.U.) conseguita durante il periodo di iscrizione al programma della Doppia Carriera; - un punto per la convocazione e la partecipazione ai Mondiali o alle Olimpiadi, successivamente all'inserimento nel programma per la Doppia Carriera.

Qualora la somma dei punti da aggiungere alla valutazione di partenza per questa tipologia di studenti superi il valore di dieci verranno comunque aggiunti dieci punti. Vi sono quindi disposizioni sulle modalità redazionali richieste per la stesura dell'elaborato finale che non deve superare il numero massimo di 50 pagine. Carattere Times New Roman, punto 14, interlinea 1,5. Margini: sinistro 3,5, destro 2,5, superiore e inferiore 3.

Link: <https://www.economia.unifg.it/it/area-studenti/segreteria-studenti/come-laurearsi> (Ogni ulteriore informazione è presente al seguente link del portale istituzionale)

Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia - UniPR

La prova finale per il conseguimento della Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia consiste nella elaborazione e discussione di una dissertazione scritta, svolta su un argomento che rientra in una delle discipline presenti nel Piano degli Studi e che viene concordato con il Relatore. Gli adempimenti per l'ammissione all'esame di Laurea, le procedure per la presentazione della domanda, gli avvisi, il calendario delle sedute, le modalità di stesura della tesi, sono pubblicati nel sito: <http://cdlm-mc.unipr.it/> L'esame di Laurea si svolge di norma nei mesi di luglio, ottobre e marzo di ogni anno accademico. La Commissione esaminatrice della prova finale: a) è nominata dal Rettore, su indicazione del Presidente del Corso di Studio; a) è composta da un minimo di 7 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo, o da ricercatori (anche a tempo determinato), titolari di insegnamento, e viene presieduta dal Presidente del CdS, o da un suo delegato. Al Presidente della commissione spetta il compito di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova; il Presidente designa altresì tra i componenti della commissione il segretario incaricato della verbalizzazione dello svolgimento della prova finale. Il laureando dovrà mettere a disposizione della Commissione esaminatrice la propria copia della tesi, che ritirerà al termine della proclamazione. Il candidato farà una presentazione orale, mediante uso di supporti informatici, traendone le opportune conclusioni, sulle quali si aprirà la discussione dei Commissari. Il candidato può predisporre in totale n. 8 diapositive, scritte con carattere leggibile, di cui: - 1 diapositiva per presentazione dell'argomento (massima sintesi) - 1 diapositiva per Materiali - 1 diapositiva per Metodi, inclusa l'analisi statistica - 3 diapositive per la presentazione dei Risultati - 2 diapositive per Conclusioni Il tempo massimo a disposizione sarà di 10 minuti. La Commissione esaminatrice, al termine delle presentazioni, discute e delibera, in segreto, il voto finale. Il voto finale è espresso in cento decimi, a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle Commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei/centodecimi (66/110). A determinare il voto di laurea concorrono i seguenti elementi: media non ponderata, qualità della tesi, presentazione e discussione

della tesi, valutazione della carriera dello studente (in corso o quanti anni fuori corso), eventuale coinvolgimento in programmi di scambi internazionali, eventuale coinvolgimento in attività di volontariato (nazionale o internazionale) a carattere socio-sanitario. Qualora il candidato ottenga il massimo dei voti, può essere attribuita la lode con parere unanime della Commissione. Gli esami di Laurea sono pubblici.

SEZIONE B - ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Sezione pubblica accessibile senza limitazioni dal portale University

I quadri di quest'Area descrivono l'esperienza degli studenti: il Piano degli Studi proposto, la scansione temporale delle attività di insegnamento e di apprendimento, l'ambiente di apprendimento ovvero le risorse umane e le infrastrutture messe a disposizione. Questa sezione risponde alla seguente domanda 'Come viene realizzato in Corso di Studio?' Raccolgono inoltre i risultati della ricognizione sull'efficacia del Corso di Studio percepita in itinere dagli studenti e sull'efficacia complessiva percepita dai laureati.

Si presenta innanzitutto il piano degli studi, con i titoli degli insegnamenti e loro collocazione temporale. Il collegamento al titolo di ogni insegnamento permette di aprire la scheda di ciascun insegnamento indicante il programma e le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento acquisiti dallo studente; permette inoltre di conoscere il docente titolare dell'insegnamento e di aprire il suo CV.

Quado B1: Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico)

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il quadro sostituisce i precedenti quadri:

B1.a: Descrizione del percorso di formazione;

B1.b: Descrizione dei metodi di accertamento;

e contiene le parti del Regolamento didattico non già contenuti negli altri quadri della SUA-CdS.

Attenzione

Nei Regolamenti Didattici controllare la sezione relativa agli "Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo":

Questo è uno dei campi più importanti: è il campo in cui il corso di studio dichiara cosa vuole fare, come vuole farlo e cosa lo contraddistingue rispetto agli altri corsi di studio della stessa classe. Occorre quindi particolare attenzione nella sua compilazione.

Verificare la possibilità di modificare il Regolamento didattico qualora non soddisfi tali requisiti.

PUNTO DI ATTENZIONE

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri A2.a, A2.b, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c)

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?

Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri A4.b.1, A4.b.2, A2.a)

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri A4.b.1, A4.b.2, A2.a)

L'offerta e i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri B2.a, B2.b)

Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri B2.a, B2.b, B2.c, B4, B5)

Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

ITER PROCEDURALE

Approvazione del Regolamento didattico da parte del Consiglio di Dipartimento entro la scadenza comunicata con nota dell'Area didattica e Alta Formazione.

Il piano di studio, con l'indicazione degli insegnamenti e delle altre attività formative, della loro sequenza e delle eventuali propedeuticità, deve essere approvato tenendo conto che la sequenza degli insegnamenti e delle altre attività formative e le eventuali propedeuticità devono favorire il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi nei tempi previsti, secondo un processo graduale e sulla base di attività tra loro coerenti e coordinate.

Quadro B3: Docenti titolari di insegnamento

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Nel quadro sono presentati gli insegnamenti, i docenti titolari dei corsi e i link alle pagine web contenenti le informazioni ad essi relative, ossia alla scheda di insegnamento e al

curriculum scientifico e didattico.

PUNTO DI ATTENZIONE

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tale quota sia inferiore al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? È da considerare una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3. Tale valore non rappresenta una soglia per l'accreditamento, ma un riferimento per la graduazione dei giudizi relativi al punto di attenzione.

Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? E.g. lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016).

Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? E.g. favorire la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti, e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proporre insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo.

Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? E.g. mediante attività di formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione.

ITER PROCEDURALE

Richiedere ai docenti un aggiornamento del CV sintetico da pubblicare sulla nuova pagina docente.

Quadro B4 – Aule

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Le aule da includere sono soltanto quelle effettivamente utilizzate dal CdS. Per i CdS che utilizzano aule situate in più edifici, potrebbe essere utile includere nel documento una piantina che ne mostra l'ubicazione o l'indicazione della distanza tra le diverse sedi.

Si suggerisce di specificare la disponibilità, per gli studenti, di reti wireless o di prese elettriche per caricare tablet e notebook.

È possibile inserire un pdf e il link opportunamente verificato e aggiornato

Quadro B4 – Laboratori e aule informatiche

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Riportare o inserire documento PDF aggiornato con elenco dei laboratori e delle aule informatiche usate dal CdS, la dotazione infrastrutturale

(attrezzature/apparecchiature/equipaggiamenti o apparecchiature informatiche e dotazioni di software di interesse per le attività formative del CdS disponibili) e la relativa capienza (numero di postazioni di lavoro e numero di studenti per postazione). Inoltre, per ogni laboratorio e per ogni aula informatica è opportuno allegare o rendere disponibili, attraverso collegamento informatico, l'indirizzo e la struttura responsabile della gestione, l'eventuale orario e modalità di accesso e il personale tecnico disponibile.

È possibile inserire un link opportunamente verificato e aggiornato

Quadro B4 – Sale Studio

Riportare o inserire un documento PDF aggiornato con l'elenco delle sale studio, e relativa capienza (numero di posti a sedere e numero di postazioni informatiche disponibili), l'orario di apertura e modalità di accesso e l'eventuale personale ausiliario disponibile. Indicare preferibilmente le sale studio in prossimità dei luoghi in cui gli studenti frequentano il CdS, comprensivo di indirizzo (con eventuale piantina che ne dimostri la collocazione) e struttura responsabile della gestione.

È possibile inserire un link opportunamente verificato e aggiornato

Quadro B4 – Biblioteche

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Dati Area Biblioteche

ITER PROCEDURALE

Il Presidio della Qualità invia una specifica richiesta di aggiornamento del contenuto del quadro al Delegato del Sistema bibliotecario e al responsabile dell' Area Sistema Bibliotecario.

PUNTO DI ATTENZIONE

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri B5)

I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2*].

Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2*].

Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).

*Punto di attenzione R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo. (L'Ateneo deve aver cura che i CdS, i Dottorati di Ricerca ed i Dipartimenti dispongano di

adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, fruibili da tutti con facilità. A tale fine, l'Ateneo è chiamato a verificare periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo, in funzione delle esigenze di gestione della didattica e della ricerca).

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri B1, B2.a, B2.b, B2.c, B5)

Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

Quadro B5: Servizi di contesto

Il quadro B5, comprendente sei sottoquadri, deve presentare i servizi di segreteria, informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti per facilitarne l'avanzamento negli studi. Devono essere descritti solo i servizi effettivamente attivi specificando, ove possibile, le commissioni o i delegati che ne sono responsabili. Non è necessario che i servizi siano specifici del CdS. Possono, infatti, essere presenti a livello di Dipartimento e/o appoggiarsi a servizi di Ateneo.

Sottoquadro Orientamento in ingresso

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Bisogna tenere in considerazione sia le iniziative del Dipartimento del CdS, sia quelle dell'Amministrazione Centrale. Descrivere sia le attività svolte che i risultati. Indicare i nomi dei delegati o delle figure preposte.

Porre particolare attenzione al fatto che le indicazioni devono arrivare agli studenti in maniera chiara ed efficace.

ITER PROCEDURALE

Il Presidio della Qualità invia una specifica richiesta di aggiornamento del contenuto del quadro al Delegato Orientamento, tutorato, job placement e al responsabile dell' Area Orientamento e Placement.

Ciascun CdS dovrà adattare ed integrare il contenuto del documento predisposto dalla suddetta Area per illustrare le specifiche iniziative.

Sottoquadro Orientamento e tutorato in itinere

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Inserire le indicazioni riguardanti:

- - l'organizzazione del servizio
- - elenco dei tutor disponibili per gli studenti del corso
- - attività svolte e relativi risultati.

Porre particolare attenzione al fatto che le indicazioni devono arrivare agli studenti in maniera chiara ed efficace.

ITER PROCEDURALE

Il Presidio della Qualità invia una specifica richiesta di aggiornamento del contenuto del quadro al Delegato Orientamento, tutorato, job placement e al responsabile dell' Area Orientamento e Placement.
Ciascun CdS dovrà adattare ed integrare il contenuto del documento predisposto dalla suddetta Area per illustrare le specifiche iniziative.

Sottoquadro Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stages)

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Indicare se esiste una struttura formalizzata che assiste gli studenti a tali fini o comunque chi formalmente è incaricato di fornire assistenza. Inserire anche l'elenco delle organizzazioni pubbliche o private con le quali vi sono accordi per tirocini e stage e i dati relativi agli studenti che usufruiscono del servizio.

Porre particolare attenzione al fatto che le indicazioni devono arrivare agli studenti in maniera chiara ed efficace.

ITER PROCEDURALE

Il Presidio della Qualità invia una specifica richiesta di aggiornamento del contenuto del quadro al Delegato Orientamento, tutorato, job placement e al responsabile dell'Area Orientamento e Placement.
Ciascun CdS dovrà adattare ed integrare il contenuto del documento predisposto dalla suddetta Area per illustrare le specifiche iniziative.

Sottoquadro Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Indicare la struttura, la Commissione, i referenti (a livello di Dipartimento o di CdS) e altre figure (es. studenti) che assistono gli studenti nell'organizzazione dei soggiorni all'estero. Può essere utile indicare quanti studenti, negli ultimi anni, hanno effettuato periodi di studio all'estero, nell'ambito di Erasmus e di altri programmi di mobilità studentesca.

Porre particolare attenzione al fatto che le indicazioni devono arrivare agli studenti in maniera chiara ed efficace.

ITER PROCEDURALE

Il Presidio della Qualità invia una specifica richiesta di aggiornamento del contenuto del quadro ai Delegati Relazioni internazionali e internazionalizzazione e Mobilità internazionale studentesca e al responsabile del Servizio Relazioni Internazionali-Erasmus.
Ciascun CdS dovrà adattare ed integrare il contenuto del documento predisposto dal suddetto Servizio per illustrare le specifiche iniziative.

Sottoquadro Accompagnamento al lavoro

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Descrivere le iniziative e i servizi resi dagli Uffici dell'Ateneo, dal Dipartimento e/o dal CdS, volte a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.

E' possibile completare/arricchire la descrizione delle singole voci tramite un collegamento alla pagina web del corso o inserendo un documento in PDF.

Porre particolare attenzione al fatto che le indicazioni devono arrivare agli studenti in maniera chiara ed efficace.

ITER PROCEDURALE

Il Presidio della Qualità invia una specifica richiesta di aggiornamento del contenuto del quadro al Delegato Orientamento, tutorato, job placement e al responsabile dell'Area Orientamento e Placement.

Ciascun CdS dovrà adattare ed integrare il contenuto del documento predisposto dalla suddetta Area per illustrare le specifiche iniziative.

Sottoquadro Eventuali altre iniziative

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Inserire le informazioni relative a iniziative di carattere culturale, ricreativo, sociale e sportivo organizzate per gli studenti, che non ricadono nei punti precedenti e ritenute utili per il percorso formativo dello studente.

Porre particolare attenzione al fatto che le indicazioni devono arrivare agli studenti in maniera chiara ed efficace.

PUNTO DI ATTENZIONE

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? E.g. organizzazione di incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, previsione di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, ecc.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? E.g. tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.

Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili? E.g. disponibilità di testi e dispense per studenti non vedenti/ipovedenti.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

(Sono riferibili al punto di attenzione anche i quadri B4)

I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2].

Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2].

Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).

I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero? E.g. opportunità di finanziamento, anche collaterali ad Erasmus, ecc..

Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

SEZIONE D – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ

Quadro D1: Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Vengono descritte la struttura organizzativa e le responsabilità a livello di Ateneo e nelle sue articolazioni interne.

ITER PROCEDURALE

Il quadro in esame è compilato dal Presidio di Qualità sulla base del Sistema di Assicurazione della Qualità della didattica.

Quadro D2: Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Vengono descritte l'organizzazione e le responsabilità a livello di AQ del CdS.

ITER PROCEDURALE

Fare riferimento alla struttura organizzativa per l'AQ dei CdS stabilita dal Sistema di Assicurazione della Qualità della didattica.

Quadro D3: Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

NOTE PER LA COMPILAZIONE

In questo quadro devono essere illustrate la programmazione e le scadenze delle attività di gestione della Qualità, ad eccezione del riesame che invece riguarda il quadro D4.

PUNTO DI ATTENZIONE**R3.D.3 - Revisione dei percorsi formativi**

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca? E.g. aver posto attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro eventuale diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come l'impiego, dove opportuno, delle nuove tecnologie.

Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

ITER PROCEDURALE

Fornire uno schema che preveda la programmazione delle attività e le relative scadenze, tenendo presente i processi indicati nel documento del Sistema di Assicurazione della Qualità della didattica (https://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/24-07-2017/sistema_assicurazione_qualita_didattica_unifg_7_2017_.pdf).

A titolo esemplificativo si segnalano le seguenti attività e relative scadenze:

- Compilazione SUA – CdS (maggio; settembre)
- Riesame (giugno)
- Consultazione PI (periodicamente e comunque almeno una volta per anno)
- Analisi delle opinioni studenti e laureati (settembre)
- Analisi dati cruscotto ANVUR (giugno)
- Monitoraggio efficacia della didattica (insegnamenti, aule, calendario delle lezioni, tutorato, semestralizzazione, programmi, ecc...) (come da calendario del GAQ, a tal proposito si consiglia che ogni GAQ fissi un calendario annuale di incontri).

Al riguardo il GAQ predispone un calendario delle proprie riunioni.

Quadro D4: Riesame annuale**NOTE PER LA COMPILAZIONE**

Devono essere indicati modi e tempi di conduzione (programmata) del Riesame. Automaticamente in questo quadro viene reso accessibile il documento di Riesame relativo all'A.A a cui la SUA si riferisce.